Venerdì 16 Ottobre 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 247.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Spettacolo giudiziario

OVVERO

la Compagnia di Amilcare Cipriani.

Nel giorno 14 ottobre davanti il Tribunale di Roma (e non davanti la Corte d'Assise, come dicemmo jeri, sebbene si tenga nell'aula della Corte d'Assise) cominciò il dibattimento per causa penale che rimarrà tra i *processi celebri*.

Celebre pel numero e per la qualità di taluni imputati, come per il numero de' testimonj e per la durata del dibattimento; celebre per il titolo dei reati, e perchè commessi in un giorno ormai famoso, il *primo di maggio*.

Passarono mesi e mesi da quel giorno! Eppure i Lettori della *Patria del Friuli* non avranno dimenticato il *Comizio* che il forte barone Nicotera, Ministro dell'interno, avea concesso che fosse tenuto in luogo pubblico, cioè sulla Piazza di Santa Croce in Gerusalemme, nell'idea tornasse meglio concentrare colà tutti gli elementi torbidi della Democrazia e del Socialismo che volevano abbandonarsi a quella baldoria, preannunciata dalle classi operaie d'ogni grande città d'Italia e d'Europa. Così ricorderanno i fatti luttuosi cui il *Comizio* fu occasione, quantunque a circuire i *dimostranti* e ad impedirne gli eccessi si fossero impegnati, oltrechè gli Agenti della Pubblica Sicurezza, i soldati, i quali con somma loro ripugnanza dovettero sopportare contumelie da gente forsennata, pur generosamente rinunciando alla difesa.

Dell'imprevidenza ministeriale per aver permesso il Comizio di Roma, mentre altrove furono i Comizj impediti, e delle tristi conseguenze s'ebbe molto allora a discorrere nella Stampa. E sono scorsi molti mesi, dicevamo, da quel giorno, ed ora un gruppo numeroso di colpevoli deve rispondere alla Giustizia.

Sessantadue gli imputati! centoventicinque i testimoni fiscali! più di dugento quelli della difesa! una squadra di Avvocati, tra cui i più focosi Oratori dell'estrema Sinistra, ed altri noti per adesione alla setta repubblicana o socialista! apparato straordinario di forza pubblica per mantenere l'ordine nell'aula!

Una grande gabbia fu costruita appositamente per questa rappresentazione giudiziaria; ma occupando essa molto spazio, poco ne rimase per gli spettatori. E così, per necessità topografica, si rese afficace la *circolare* dell'on. Guardasigilli circa la convenienza di limitare il Pubblico assistente ai drammi de' Tribunali e delle Corti di Assisie!

Ieri riferimmo il resoconto della prima udienza; oggi dal telegrafo avremo notizie della seconda giornata. Ma già, sino dalla prima, quante riflessioni ci vengono suggerite dal contegno degli accusati e de' loro difensori!

Amilcare Cipriani e Compagnia, sino dal primo giorno in cui comparvero davanti ai Giudici, ostentarono sè quasi vittime, anzichè ritenersi dispregiatori d'ogni Legge sociale e scritta nel Codice. Sembra che non sentano la gravità della imputazione, ch'è di *associazione di malfattori* con la pena da uno a cinque anni, e pei capi da tre ad otto; mentre a quelli accusati di eccitamento all'odio fra le classi de' cittadini, di violenze e di ferimento potrà spettare anche maggior pena.

Il *galeotto*, graziato dalla regia clemenza, si considera qual capo - settario ed apostolo; egli dice impudentemente ai Giudici: « Voi ci trattate come malfattori, mentre dovreste chinare la fronte innanzi a noi che soffriamo e lottiamo per un *alto ideale!* » E le parole di un Amilcare Cipriani, che sta nella gabbia, sono accolte dal plauso della platea!

Sino dalla prima udienza s'appalesò dunque che lo *spettacolo giudiziario di Roma* sarà ricco di incidenti, di colpi di scena e di emozioni vivissime; dunque *spettacolo di primo ordine*, o *spettacolo da cartello*, come usano gli impresarj teatrali annunciare al Pubblico.

Noi, non potendo assistervi di persona, vi assisteremo in ispirito, e per cercar emozioni leggeremo attentamente i racconti telegrafici. E vorremmo che lo *spettacolo* riuscisse poi educativo per tutti gli Italiani, poichè se gravi furono *i fatti del primo maggio*, almeno abbiano da servir di lezione per tutti. E dapprima pel Governo, che non avrebbe dovuto permettere il Comizio di Santa Croce in Gerusalemme; poi per i settarii di qualsiasi bandiera, i quali devono comprendere che non impunemente in Italia s'offendono le Leggi, e che la Giustizia non si lascia fuorviare dagli *alti ideali* d'un Amilcare Cipriani e Compagnia.

G.

Roma, 15. Il processo pei fatti del primo maggio a carico di Amilcare Cipriani e coimputati, oggi continuò. All'aprirsi dell'udienza, si nota il solito apparato di forze e la solita folla invade la sala.

Il Tribunale, nell'udienza antimeridiana, doveva pronunciarsi sull'incidente provocato ieri dalla difesa che sosteneva l'incompetenza del Tribunale.

Il Pubblico Ministero mostra il contrario. Il deputato Santini, altro avvocato difensore, narra che ieri la Corte d'Appello d'Ancona, in una questione simile emise una sentenza, che dichiara il Tribunale incompetente.

Il Tribunale si ritira alle ore 12.30, e rientra alle ore 4.

Il presidente legge un' ordinanza del Tribunale che si dichiara competente.

Gli avvocati Vendemini, Guerrazzi e Fratti protestano.

La protesta dei pellegrini francesi

all'ambasciatore Billot.

Ecco il testo della protesta che i pellegrini di Nantes hanno diretto all'ambasciatore Billot sui fatti di Roma.

« *A S E l'ambasciatore di Francia presso S. M. il Re d'Italia.*

« Eccellenza — « Il direttore e i vicedirettori del treno di pellegrinaggio partito da Nantes, e che riuniva i delegati delle diocesi di Nantes, Angers e Luçon, hanno l'onore di inviarle le loro proteste contro i disordini che si sono prodotti sul percorso da Roma a Ventimiglia, durante la giornata e la notte del 8 ottobre.

« In un gran numero di stazioni, e specialmente a Cecina, Chiavari, Sestri, delle compagnie di più centinaia di uomini hanno beffeggiato e fischiato i pellegrini gridando: *Abbasso la Francia! Morte ai francesi! Viva la Prussia! Viva Sedan!* ecc.; delle pietre sono state lanciate contro i vagoni ed hanno colpito qualche persona.

« La polizia, quando ve n'era, lasciava fare in silenzio, e l'agente italiano che accompagnava il treno non si è mai interposto.

« Feriti nel nostro onore nazionale, noi abbiamo voluto far conoscere questi fatti a Vostra Eccellenza e protestiamo come francesi contro ingiurie che nulla da parte nostra aveva provocate. »

La protesta è firmata da Claudio Monti de Rozè, M. Musquer, E. Bardoul, E. Flornoy, barone Villebois de Mareuil, L. Gendrouneau, Denechaud.

Al corpo musicale di Ala (Trentino) fu dall'autorità vietata l'uniforme, perchè ai sei bottoni del figurino approvato se ne aggiunsero due!

Giudizi favorevoli

alla potenza militare marittima dell'Italia.

Nel libro che il deputato Lockroy pubblica a confutazione del lavoro del Moltke sulla guerra del 1870, esamina anche il futuro. Egli non considera l'Italia come *quantitè negligeable*, essendo unita, patriottica, ambiziosa e alleata all'Austria e alla Germania, protetta dall'Inghilterra.

L'Italia sul mare è formidabile. I suoi bastimenti hanno il vantaggio della rapidità e dell'invisibilità dell'armamento e cannoni da tiro rapido. I suoi porti strategici sono imprendibili: la Spezia, la Maddalena e Taranto, minacciano le coste francesi sul Mediterraneo, facilitano un sbarco in Corsica, rendono impossibile il trasporto d'un corpo dall'Algeria in Francia. Dovremmo dunque — conclude il Lockroy — guardare da quel lato e, se non vi guardiamo, da quel lato potremmo essere colpiti e la ferita sarebbe mortale.

Il Lockroy crede che l'Austria sia meno forte dell'Italia nella triplice alleanza.

Le singolarità della Posta inglese.

E' stato pubblicato il rapporto dell'ufficio generale delle Poste, per l'anno terminato al 31 marzo scorso.

Il numero totale delle lettere, cartoline, circolari, giornali, pacchi postali, distribuito nel Regno Unito nel corso dell'anno, ascende a due miliardi e 600 milioni, con un aumento dell'8 per cento sull'anno precedente.

Nel capitolo degli incidenti curiosi si rileva il seguente:

Una signora, abitante nel Siam, aveva mandati a Londra parecchi pacchetti, contenenti, secondo le dichiarazioni, oggetti di cancelleria. La dogana, vigilante, vi scoprì per 25,000 lire sterline di diamanti. La detta signora aveva voluto risparmiare trenta sterline di francatura!

Sembra che ogni momento, il Post Office scopra gioie o lire-sterline nascoste in burro, in frutta, in selvaggina, ecc.

Le lettere impostate senza indirizzo furono 30 mila; di queste, 1600 contenevano denaro, per una somma complessiva di 127,500 franchi.

I giornali francesi indispettiti.

Nonostante la necessità imperiosa di tacere per non disturbare l'operazione dei prestito russo, i giornali francesi cominciano a sfogare il loro dispetto per la visita del ministro Giers al Re Umberto; tanto più che ne ignorano il motivo; perciò tentano di diminuire l'importanza di Giers, quasi fosse un semplice usciere della Cancelleria.

Il *Paris* dice che lo Czar, non Giers, regge la politica estera della Russia. Il *National* lo chiama *ce pauvre monsieur de Giers*. Il *Temps* dice che la *mise en scène* di Monza serve a nascondere il vuoto dello spettacolo.

Il sequestro d'un manifesto

del Municipio di Trento confermato.

Martedì si discusse alla Corte d'Appello di Trento il ricorso di quel Municipio contro il sequestro del suo manifesto ai cittadini in occasione dell'apertura del nuovo palazzo scolastico.

Era presente nell'aula la Giunta municipale al completo con alla testa il podestà Oss-Mazzurana.

Appena aperta la seduta il P. M. proponeva che la stessa venisse tenuta a porte chiese per motivi d'ordine pubblico. Ad onta dell'opposizione della contro-parte, la Corte escludeva la pubblicità dell'udienza.

Verso le 10 1/0 la Corte passava alla proclamazione della sentenza, colla quale veniva respinto il ricorso del Municipio e quindi confermato il sequestro.

Anzitutto la Corte non trova fondata la eccezione della difesa, secondo la quale il Commissariato di Polizia non avrebbe avuto diritto di confiscare il manifesto, come emanato dal Municipio, il quale è autorità politica di prima istanza: e ciò perchè non è qui il caso d'una contravenzione alla Legge sulla stampa, nè questa Legge giustifica l'eccezione della difesa. Egualmente infondata trova la Corte l'eccezione che le scuole tedesche non siano corporazioni nel senso del 302 del Codice, perchè come esse in senso civile sarebbero capaci d'acquistare, così non vi sarebbe ragione di escluderle dal concetto di corporazione in senso penale.

Opina poi la Corte di non poter ammettere la tesi della difesa che il Tribunale nel caso presente abbia voluto colpire le intenzioni, perchè qui il Tribunale non colpì le intenzioni, ma non fece che occuparsi di espressioni effettivamente emesse.

Argomenta poi la Corte che il Tribunale non errò punto nel ritenere contenuto nel manifesto municipale un implicito eccitamento indiretto contro le scuole tedesche, poichè la difesa stessa ammise che il manifesto teneva a sconsigliare i genitori dal mandare i loro figli alle scuole tedesche.

Sostiene poi la Corte che, nel caso concreto, si eccitava anche ad ostilità contro le scuole tedesche nel senso del § 320 Cod. pen., perchè nel giudicare in proposito è d'uopo tenere presenti le speciali condizioni della città. Il manifesto eccitava certo, dice la Corte, all'odiosità contro le scuole tedesche, perchè in esso si imputavano di mancare al loro dovere e di promuovere la decadenza morale della città quei padri che mandassero i loro figli alle scuole italiane; da ciò argomenta la Corte che i lettori del manifesto avrebbero dovuto conchiudere che coloro che fossero per mandare i figli alle scuole tedesche avrebbero mancato al loro dovere e promossa la decadenza della città; dovevasi per ciò riscontrare un eccitamento all'odiosità contro quelle scuole. Per ciò si doveva respingere il ricorso e tener fermo il sequestro.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

Le donne?!

Peuh! non valgon la corda per impiccarle!

NOVELLA

SCRITTA DA UN MISANTROPO

Sei pomeridiane.

Il sontuoso Caffè Nuovo si va popolando.

Gli avventori soliti arrivano, ordinariamente a due a due; poi si mettono al posto consueto, con grande strepito di sedie rimosse. Gli amici si vedono, salutansi con amichevol cenno della mano, e attraverso i vani aperti adorni di statue decorative — discreti lavori che si addicono passabilmente alle sale vaste ed illuminate a luce elettrica — si mandano la *buona sera*, accompagnata da sorrisi stereotipati.

Sei ore.

Il momento della giornata in cui si discorre di tutto un po', fra uomini, al Caffè Nuovo; l'ora in cui, deliziosamente centellinando una tazza di nero, si vanno ripassando — quasi digerendo col pranzo — gli avvenimenti politici del giorno o le sboccate storielle cittadine o i piccoli fatti della cronaca: qualche preveduto dissesto finanziario, una promessa di matrimonio, l'ultima recita del teatro...

L'ora, infine, che i pubblici funzionari, assai stanchi d'una giornata consumata senza far nulla o quasi, vengono anch'essi a riposarsi in quelle sale tepide, per distrarsi dalla noia con l'interminabile partita di domino o di dobolone.

Le sei.

Nuvole di fumo ondulano, a quest'ora, nell'atmosfera illuminata del caffè; sui tavolini ricoperti di marmo tintinnano bicchieri e chicchere e guantiere; si riempiono e si vuotano le tazze con un gorgoglio monotono; si spostano e si urtano le seggiole; chi siede, chi balza in piedi per andare incontro all'ultimo venuto... E in mezzo a cosiffatto moto, in mezzo a tanto frastuono, i giovani, portando in alto le guantiere cariche, sguisciano tra la folla, gridando:

— Permesso!... Si guardi!...

—

Seduto in prima fila, davanti all'ampia invetriata prospiciente sul sottoportico, il colonnello Planchard leggeva il suo giornale, mentre lo zucchero, posto in equilibrio sul cucchiaino d'argento fondevasi lentamente nella chicchera dorata.

Planchard non era già colonnello, ma semplice capitano in ritiro. Gli avevano tagliato un orecchio, trenta anni prima, in uno scontro; ed egli, disgustato di un mestiere nell'esercizio del quale non aveva incontrato che disillusioni, e contento di aver compiuti gli anni di servizio, era venuto a vivere nella piccola città di provincia che lo aveva più sedotto colla sua tranquillità fra le tante visitate nei biennali cambi di guarnigione. Sulle prime, era stato assai festeggiato. Lo meritava per l'aspetto marziale: due lunghi baffi traenti al bigio, appuntati; quadre le spalle; forse un po' tozzo della persona, ma inappuntabilmente vestito: ogni giorno un paio nuovo di calzoni fantasia; sempre, il pastrano nero, all'occhiello superiore del quale spiccava un nastro bianco e rosso. Il capitano Planchard avea l'andatura soldatesca — fiera, dritta, cadenzata; e il fare risoluto e franco, senza spavalderie.

Moralmente, egli era quel che suol dirsi un buon ragazzo: un po' brontolone, celibe impenitente, gran bevitore di caffè neri e di rhum. Conservava sempre, contro l'antico mestiere, un certo rancore confinante col ribrezzo.

Fin dai primi giorni della sua comparsa al Caffè Nuovo, egli aveva ripetuto — anche a chi non voleva saperne — di essersi disgustato della vita militare e preso congedo dal reggimento per una grave ingiustizia sofferta: nientemeno ch'era stato *saltato*, lui, mutilato nelle patrie battaglie; lui, decorato della medaglia al valor militare. Saltato per dare la preferenza ad un capitano più giovane, che aveva libero l'accesso nella casa del generale... Ah! ah!... se non fosse stato per certi riguardi!... E nelle sale del Caffè Nuovo tutti avevano finito col dar ragione a lui, col credergli sulla parola che, proprio, se non c'era quel giovane capitano e sopratutto quel libero accesso... ecco, ora si avrebbe il colonnello Planchard, nei quadri dell'esercito. E tanto si erano tutti convinti di ciò, che il capitano non era altrimenti chiamato nella città che col nome di colonnello.

—

Il capitano Planchard, adunque, stava sulle mosse di vuotare la quarta tazza, per dedicarsi poscia alla fatica più inebbriante di sorseggiare una dozzina di bicchierini di rhum; quando capitò il suo amico Dutillet.

Alto, macro, il mento rasato, il signor Dutillet poteva avere cinquantacinque anni — fors'anche sessanta — l'età press' a poco del capitano. Copriva la carica di ricevitore al Registro: un personaggio che conta qualcosa, nelle città di provincia. Celibe anch'egli, detestando le donne *per indistruttibile principio filosofico* — tali parole ripeteva egli spesso con tutta serietà; — ma forse, a detta delle male lingue, Dutillet non si era ammogliato perchè troppo egoista e non voleva rompersi il capo colle cure fastidiose di una famiglia. Non aveva grandi ambizioni, del resto; un po' vanitoso, come lo sono tutti, era anch'egli, ma non molto lontano spingeva la sua vanità: per esempio, si accontentava di pavoneggiarsi al fianco del colonnello, accanto ad un uomo fregiato della croce di cavaliere... Chissà che, per forza d'attrazione un briciolo di croce non finirebbe col piovere anche sul suo petto?... Dopo tutto, se la sarebbe meritata.

L'amicizia de' nostri due personaggi durava da quattro anni. Ogni giorno, chiusi gli uffici, Dutillet recavasi a pranzo all'albergo; e poscia, verso le sei, veniva a prendere una tazza coll'amico colonnello. Tenevano dietro i bicchierini, che s'intende; ma la frase di prammatica era sempre quella:

— To'... Ora che s'è chetato l'appetito, vado a prendere una tazza con quel buon amicone di Planchard.

E sedevano uno accanto all'altro, il militare fumando i lunghi virginia, l'impiegato accendendo una enorme pipa di schiuma: abitudine da lui contratta in ufficio. E lì discorrevano: del governo, che non ne imbroccava una, e che invece di aumentar le paghe ai tesorieri, fra le cui mani scorre il sangue della nazione, si perdeva in mille cianciafruscole di nessun valore: scuole, programmi, esposizioni, congressi...; del clero che pretendeva darla a bere ai gonzi di amare la patria, mentre avrebbe scatenato anche l'inferno pe' suoi scopi di privare il nostro glorioso Regno della Capitale e ridarla al Papa; delle imposte, che si dovevano meglio ripartire: perchè far pagare gl'impiegati, che servono il pubblico?... Le paghino i negozianti, i quali arricchiscono in un battibaleno... Anche delle donne, talvolta, discorrevano: ma poco. E sempre fumando e bevendo rhum: era un'abitudine alla quale ormai non sapevano rinunciare; e finivano col diventar rossi come due galletti; e sentivansi giovani, allora, e pieni di vita.

— Oh! se non fosse stata quell'ingiustizia a cacciarlo dalla vita militare!... Il generale Planchard la potea far tenere a certi moscardini... Ma là! A questo mondo se ne vedon di tutti i colori...

Ed anche Dutillet si raddrizzava sulla persona. Lui non avrebbe tollerato, neanche lui, nessuna ingiustizia: dimettersi, ma non sottomettersi; il colonnello aveva fatto benissimo.

— Qua la mano, amico!...

(Continua)

Un volume postumo

di Alfonso Karr.

L' editore Calman Lèvy ha publicato recentemente un volume postumo di Alfonso Karr, dal titolo attraente e modernissimo: *Le siècle des microbes.*

Non si tratta realmente d' un libro *fatto*, ma d' un libro *racimolato*. Sia mancanza di forza o mancanza di fede, rari sono gli scrittori, in Francia, che ora facciano il libro. Si contentano (non è detto che si contentino del pari i lettori) di riunire in bel volume, stampato molto nitidamente e adorno d' una bella copertina gialla, le minuzie della loro produzione giornaliera, tutti i vecchi articoli esitati su vecchi giornali, tutti i fondi di cassetto ammuffiti per il lungo oblio originato da troppo fiero e giovanile disdegno.

Fanno, insomma, come il giornale, la letteratura spicciola, borghese, terra terra.

Questi grandi letterati, che hanno reso celebre il loro nome con libri pensati e coscienziosamente scritti, pare sentano il bisogno, giunti a un certo punto, di riposarsi dell' opera faticosa e ritornare alle briciole di cui si son largamente pasciuti in principio della loro carriera.

In Alfonso Karr fu una passione e una debolezza, questa, di voler fare dei libri con degli articoli di giornale riuniti assieme. E il suo editore l' ha tanto capito, che ne ha continuato l' opera manchevole, publicando questo *Siècle des microbes* che è proprio tanto microrganismo... da non avere organismo affatto.

—

Appunto nelle prime pagine di questo zibaldone, Alfonso Karr vi dà però la ragione del caso, diciamo così, patologico: — Non vi sono più *amici lettori*, — e troppa gente scrive dei libri.

E' naturale quindi, che il libro per il libro, l' opera d' arte seria, complessa, integra, vada scomparendo.

Mi piace di tradurre il grido di dolore del vecchio e spiritoso scrittore:

— L' *amico lettore* non esiste più. Il campo delle lettere è simile oggi a un club; in cui l' uditorio si compone intieramente di persone che aspettano con impazienza il loro turno per parlare e sovente cominciano senza che l' oratore che sta alla tribuna abbia finito. Notate inoltre che non si fanno quasi più prefazioni ai libri, e meno ancora epistole dedicatorie.

I re, i principi, i ministri, i grandi finanzieri, i borghesi arricchiti non si sanno che fare dei libri e delle dediche... poichè scrivano essi stessi e se voi ardite di dedicar loro un libro, ve ne contraccambieranno con un altro, scritto da loro, in luogo dell' antica e tradizionale e preziosa tabacchiera col ritratto incorniciato di diamanti. La regina Vittoria d' Inghilterra ha fatto un libro. La regina di Rumenia publica dei versi. Si parla di un volume, che sta per esser publicato, dell' imperatrice Eugenia; il re di Svezia è poeta e m' ha fatto l' onore di regalarmi parecchie opere sue assai apprezzate, così m' han detto almeno quegli esseri più felici di me, che ne conoscono la lingua. Il fratello, al quale ha succeduto, era a sua volta un letterato. Il conte di Parigi ha fatto una opera di seria e alta portata; il principe di Joinville ha publicato pagine interessantissime; il duca d' Aumale occupa per le sue opere, e non per la sua nascita, uno dei primi posti all' Accademia, eccetera.

—

E Karr conclude poi, sempre più desolato:

— Gli scrittori non hanno neppur più la deliziosa risorsa d' un publico femminile; le donne che sono state belle e amate e che non vogliono far *tappezzeria* nella vita come nel ballo, non si danno più alla religione come una volta, esse si danno all' appendice; e i versi a Clori e a Iride sono fatti dalle stesse Clori e dalle medesime Iridi.

Gli attori scrivono essi stessi le loro comedie e portano poi in persona ai giornali i resoconti fatti da loro sulle proprie produzioni in cui hanno avuto una parte importantissima.

E non v' è piccola borgata che non possieda tre o quattro giornali. Grazie alla profusione dei giornali, tutti i frutti secchi, tutti i *ratès* delle altre professioni si creano scrittori e uomini politici, i due soli mestieri che si osi esercitare senza averli imparati.

—

Il *Siècle des Microbes* deve puramente contenere — in omaggio al suo titolo — e come, del resto, tutti i libri di Alfonso Karr, delle massime filosofiche.

Eccovene alcune, per finire:

— I vizi d' un tempo sono i costumi dell' oggi.

— Non è libertà quella che, pretendendo fare tutto ciò che vuole, trova in opposizione la stessa pretesa in ciascun individuo.

— La vera libertà consiste nel poter fare ciò che le leggi permettono, e nel non essere costretti di fare e di sopportare ciò che esse interdicono.

— La debolezza che non punisce niente è sorella della crudeltà che punisce troppo; una clemenza cieca è la forma più pericolosa della tirannia.

— Giammai un uomo dirà tanto male d' una donna, quanto una donna dirà male delle altre.

— Nessuno vi può lusingar tanto quanto vi lusinga la vostra vanità stessa.

— La vecchiaia è la fase più lunga della vita; può durare perfino quaranta anni.

— In politica, bisogna risolversi a dipendere da una quantità di gente che si disprezza o si odia, e a parlare con benevolenza, con condiscendenza, qualche volta anche con rispetto, a persone che senza di ciò non si vorrebbe neppur vedere nella propria anticamera.

— Per poco che si sia maritati, lo si è sempre molto.

— Chi prende il figlio per la mano, prende la madre per il cuore.

— Nulla dimostra la poca importanza che Dio accorda alla ricchezza, quanto il modo con cui la distribuisce.

Tre statue antiche colossali trovate in Egitto.

Scrivono da Alessandria d' Egitto:

Ad Aboukir sono state trovate, a poca profondità dalla superficie del suolo, tre statue colossali alte dieci piedi (tre metri.) Sono di granito rosa.

La scoperta venne fatta in seguito alle indicazioni fornite al governo da un erudito del luogo, Daninos pascià.

Le prime due statue rappresentano in un gruppo solo Ramsete II e la regina Hentmara, seduti sullo stesso trono, caso unico tra le statue egiziane.

La terza statua rappresenta Ramsete ritto in assisa militare, con lo scettro in mano e la corona in testa. Ambedue recano inscrizioni geroglifiche, ed ambedue sono state atterrate dal loro piedistallo con la faccia in giù.

Il luogo ove le statue furono rinvenute è sull' antico capo Zefirino, presso le reliquie del tempio di Venere ad Arsinoe.

Nella stessa località sono state ritrovate reliquie dei primi cristiani.

Una statua di Leone XIII.

Narrano i giornali americani, che nel salone principale dell'Università cattolica di Washington, inaugurandosi l'anno scolastico, venne scoperta, in presenza di tutti i principali dignitari della Chiesa Cattolica, una bellissima statua in marmo, opera dello scultore italiano Giuseppe Lucetti, rappresentante il papa Leone XIII seduto ed in atto d'impartire la benedizione.

E' un lavoro riuscitissimo ed in cui l'egregio artista seppe molto degnamente tenere alto il prestigio della scultura italiana.

Durante la cerimonia l'arcivescovo Corrigan, di New-York, il cardinale Gibbons e diversi altri pronunziarono parecchi discorsi.

La statua del costo di 20 mila dollari è dono del signor Giuseppe Loubat, ricco industriale di New-York.

La figura del Pontefice, basata sopra un piedestallo in marmo bianco di Carrara è rassomigliantissima e misura in altezza 14 piedi inglesi (cioè: m. 4,20).

Sul finire della cerimonia il cardinale Gibbons, a nome di tutti i cattolici degli Stati Uniti, ringraziò il donatore encomiandolo vivamente pel lodevole pensiero e facendo voti acciocchè la figura del Pontefice nell' Università di Washington serva di guida agli studenti cattolici nel conseguimento dei loro studi e nell' adempimento dei loro doveri, come cattolici e come cittadini.

Il raccolto negli Stati Uniti.

Secondo il rapporto del governo americano, pubblicato tre giorni or sono, il raccolto negli Stati Uniti somma a queste cifre: grano 500,000,000 di buschel: grano turco, 2,000,000,000; avena, 725,000,000.

Questo rappresenta un' eccedenza di 40,000,000 di bushels pel grano; di 10,000,000 di bushels pel grano turco e 25,0 0,000 per l' avena, sulle cifre fin qui circolate dal governo.

—

Il bushel equivale a circa 36 litri.

Terremoto nell' isola di Pantellaria.

L' Ufficio centrale di meteorologia ha ricevuto il seguente dispaccio dall' isola di Pantellaria: Ieri (14) alle ore 5.30 p. fino alle 8.45 di stamane si avvertirono oltre dieci scosse sussultorie di terremoto, alcune delle quali abbastanza forti. La gente spaventata uscì la maggior parte dalle case restando per l' intera notte accampata all' aperto.

L'offerta dei cattolici inglesi per l' obolo.

Il *Messaggero* di stamane annunzia che il Papa ha ricevuto 50,000 lire sterline pari a un milione e duecento cinquanta mila lire dai cattolici inglesi per l' obolo di S. Pietro.

La febbre gialla e il vaiuolo nel Brasile.

Londra, 15. Notizie dal Brasile comunicate dal *Foreign Office* segnalano la febbre gialla a Santos e il vaiuolo a Rio Janiero.

Montevideo, 16. — L'ordine è completamente ristabilito dappertutto

Cronaca Provinciale.

La strada «Margherita» da Pielungo ad Anduins.

(Appunti e impressioni)

Se il Friuli centrale, oltre le ridenti colline dal dolce pendio, dal seno fecondo, oltre le vene argentine dei tortuosi torrenti, può vantare l'ammirabile ferrovia Pontebbana, slancio ardito e felice del genio umano, che, quasi una immensa arteria di continuo pulsante, fa rifluire in lui potente la vita; anche il Friuli occidentale, dopo le sue immense pianure, dopo i suoi colli dalla lussureggiante verzura, lassù dove il Corno erge al cielo la ciama brulla e gigante; il Friuli occidentale espone all'ammirazione di tutti la strada «Margherita», opera di recente compiuta, la quale, nell' orrido - bello del suo percorso, nelle somme ingenti che certamente costò, mostra quanto sia utile il denaro in mano di chi saggiamente sa adoperarlo a benefizio del popolo.

Il cav. Giacomo Ceconi, interpretando l' estremo bisogno di quelle popolazioni, confinate lassù tra le rupi inaccessibili e i burroni profondi, addossandosi metà e più della spesa, aperse loro una strada utilissima al commercio e all' industria; e sopra un colle, nelle adiacenze di Pielungo, ove sbocca il Canale di San Francesco, presso le rovine della diroccata casetta che lo vide nascere, fabbricò uno stupendo palazzo, che va ora adornando con lusso veramente orientale.

Sia dunque lode sincera al cav Giacomo Ceconi, che, alieno dai bassi scopi dell' egoismo e dell' ambizione privata, ispirato invece alla nobile idea del pubblico bene, seppe unire, ad invidiabile fortuna, un animo onesto: sia ancora lode sincera al Comune di Vito d' Asio, che, pur mettendo a repentaglio l' importanza del capoluogo, volle aiutare nell' impresa veramente utile e benefattrice.

La strada parte dal palazzo, e girando il colle, dopo aver attraversato, sopra un ponte in pietra, un piccolo rivo, che si getta nell' Arzino, sale, alla piazzetta di Pielungo, piccola borgata della frazione di Canale Quindi con forte pendio, tutta a rapide svolte, seguendo le ondulazioni spiccate di verdi colli, scende fino al primo ponte gigantesco sull' Arzino, che pianta le sue solide basi sulle rupi scoscese, e s' innalza con arco ardito e felice ad un' altezza d' un centinaio circa di metri sull' acqua, romoreggiante laggiù, incassata fra due sponde anguste, tutte irte di macigni e di rari cespugli.

Qui comincia la strada veramente ammirabile, tutta stagliata nella costa rocciosa della montagna, a sporgenze, a insenature, con pendio appena sensibile

L' Arzino, che si trovò sbarrata la strada da cumuli di pietre slanciate nel suo letto sassoso dalle mine, crebbe e formò un amenissimo laghetto, dalle acque profonde, le quali spiccano per il loro colore d' un verde - azzurro ammirabile tra il fogliame delle macchie di pioppi e castagni.

Sull' altra sponda la montagna scende fino a mezza costa tutta piantata a boschetti, poi cade a picco sul letto del torrente: là, su quei dirupi, nella stagione fiorita, brilla sempre tra il verde il volto colorito e vivace di qualche bella montanina dagli occhi azzurri come il fulgido cielo, dalla chioma bionda e delicata, dai fianchi poderosi; e ti giunge all' udito, eco sublime di vita in quelle perdute regioni, la patetica e serena armonia delle sue canzoni amorose, sposata al muggito selvaggio del torrente, che, quasi leone incatenato, si dibatte e si rompe laggiù, sui macigni dell' alveo.

Ad un certo punto le coste della montagna si vanno sempre più ravvicinando, si fanno sempre più a picco, le loro creste diventano sempre più dentate: tu spingi lo sguardo giù nel burrone, ma ne lo ritraggi inorridito; lo alzi alla montagna, e vedendo quei massi, che ti pendono sul capo, quasi a rimproverarti d' avere sturbato il loro impero, senti stringerti il cuore; spingi lo sguardo nella bella volta del cielo, che ti brilla sul capo, e vorresti librarti coll' anima pura lassù nella pace suprema, ove freme l' aquila dal volo potente, nell' azzurro smagliante, ove l' infinito si spiega — lontano, lontano dal mondo, vicino a Dio...

La strada corre ancora sempre più alta sul burrone, sempre più bella nel suo orrido; poi tutto ad un tratto, ad una svolta, la valle si apre nelle adiacenze di Anduins.

Una luce vivida e bianca ti circonda e ti allieta, l' aria della pianura ti batte fresca sul volto: ecco il castello di Pinzano, che pare la sentinella avanzata di un esercito eternamente vegliante alla salute d' Italia, delinearsi spiccato sul fondo argentino del lontano Tagliamento; ecco il Friuli occidentale colle sue immense pianure; ecco il Friuli centrale coi suoi colli verdi e delicati, tutti sparsi di allegri paesi, che ti dà l' idea d' un ricco e verde tappeto ricoprente le forme scultorie d' una bella odalisca dormente, su cui la mano del dovizioso Sultano abbia sparso a profusione ed a caso zaffiri e brillanti:... più in giù, nelle splendide giornate, ecco il mare, palpitante di vita, che scintilla sotto il raggio del pallido sole di ottobre...

Spilimbergo, ottobre 1891.

P. Ciriani.

—

La strada verrà inaugurata in novembre.

Un nuovo insetto.

Dalle Basse di Palma 15 ottobre...

Un tempo, mio nonno raccontavami che un certo signore, celebre per gli spropositi che gli uscivano dalla bocca, presentatosi agli esami, chiamati a quell'epoca di *maturità*, e richiesto di nominare col nome scientifico latino un insetto qualunque, rispose con faccia franca: *Bos, Bovis* !!

M'è venuta in mente questa storiella udita da ragazzo, perchè sembra che anche oggigiorno ci sieno taluni che scambiano per insetti, esseri che a questi rassomigliano come una zattera ad un campanile.

Ed infatti una corrispondenza che chiameremo *vinicola* datata da Terzo (Illirico) scritta in uno stile artifiziosamente limato e pieno di aggettivi reboanti, parlando della *Peronospora viticola*, in un brano così si esprime:

« Non è nulla di più triste e desolante, in una campagna, che il vedere « il vigneto o i filari colpiti e guastati « dalla peronospora. I grappoli d'uva « con i loro acini stentati, imbozzacchiti, « rudi, d'un colore sporco, pendono dai « sarmenti seccherecci, sui quali qualche « rara foglia brunastra, avvoltolata, incartozzolita, si tiene ad essi per un « filo e al minimo soffio di venticello « cadrà su quelle già cadute, celando in « sè stesse gli organi di prolificazione « del nocivo insetto il quale nel susseguente estate uscirà e s'attaccherà « sulle rinnovate foglie della vite cagionando di bel nuovo la malattia se « l'agricoltore non correrà a tempo a « prevenirne lo scoppio.

Ma santo Iddio! dopo dieci anni che si parla di Peronospora, che si studia per combatterla, che si scrivone trattati, opuscoli, colonne intere di giornali sull' argomento, si ha il coraggio di chiamare questo fungo fatale, il *nocivo insetto che nel susseguente estate uscirà e si attaccherà sulle rinnovate foglie della vite?*

Via, egregio corrispondente, lasci in pace Plinio, Orazio, il vino Pulcino, e l' Imperatrice Giulia di cui fa cenno nella sua corrispondenza; getti lo sguardo su qualunque modesto libercolo che tratti delle malattie della vite, e si persuaderà che l' insetto del quale ha parlato, da nessun naturalista fu mai nè studiato, nè descritto.

Pitagora

Questione di logica.

Con questo titolo scrivono da Pordenone al *Commercio* di Milano:

Il procuratore Gherardo Ostani, in nome e per conto della ditta *Miniutti Pietro*, rappresentata da *Bornancin Domenico*, neg. in terramenta, ha esposto in una seconda circolare il bilancio della dissestata ditta. Si riassume così: attivo in merci L. 6874, crediti (la maggior parte di difficile esazione) 10,250, stabili (una casa gravata di L. 13,000 di ipoteca) 5 00, totale L 22,124; passivo L. 37, 52 43.

Colla pubblicazione del bilancio, il signor Ostani — lo dice egli stesso nella sua circolare — ha soddisfatto a un legittimo desiderio dei creditori, e potrà forse più agevolmente riuscire a fare accettare il proposto concordato stragiudiziale al 30 0|0, a cui pare abbiano già aderito parecchi creditori; ve ne sono però altri che persistono a far carico al dissestato d'essersi ridotto a tale partito, mentre avrebbe dovuto arrestarsi a tempo, e ciò prima d'esservi indotto dalla inesorabilità degli atti coercitivi.

Da Pordenone

Pordenone, 15 ottobre.

Prego la vostra cortesia di dire al proto che io ho scritto scuole *primarie* e non *private*. Al gentilissimo proto prego di correggere il nome del Vice Presidente della S. O. terminando con un «a» il suo casato.

Sull' incendio di stanotte vi dirò che proprietario assicurato, inquilino assicurato... molti punti pel famoso articolo. Mi interessa però di fare un elogio ai nostri bravi operai che con disinteresse si prestarono all' estinzione dell' incendio. Domani vi darò nome e cognome di quanti si prestarono all' opera.

B.

Il Mutuo Soccorso in Provincia.

Salutiamo con piacere il sorgere a Zuglio Carnico di una Società di Mutuo Soccorso. Ne vedemmo lo Statuto stampato: ed è quindi a credersi che la Società stessa fra poco sarà un fatto compiuto. Preghiamo i nostri amici di colà a tenerci informati.

Le società di Mutuo Soccorso, nei piccoli centri, possono apportare benefici forse maggiori che non nelle grandi città, formando il nucleo intorno a cui svolgersi beneficamente l'attività dei migliori del paese.

Non si tratta d' infanticidio.

Amaro, 15 ottobre.

Eccovi il risultato della perizia medica, sull' *infanticidio* qui sospettato, del quale un vostro cenno di martedì.

In via assoluta venne escluso che sia stato commesso un infanticidio. Riscontrato un aborto, che però non si può precisare se sia *procurato, naturale* od *accidentale*. Di conseguenza sarà probabile che il *processo* passerà nel famoso *cassone*.

Amariana.

Mercati in Provincia.

Pel mercato di lunedì, a Pasian Schiavonesco, quel Municipio ha stabilito cinque premi da lire dieci.

A Forni di Sotto, il mercato annuale ricorre quest'anno ricorre il prossimo giovedì.

Omologazione di concordato.

Il Tribunale di Pordenone omologò il concordato dei falliti Cominotto Giuseppe e fratelli coi loro creditori.

La sentenza di fallimento venne perciò revocata.

NUOVO MOLINO

a cilindri in Codroipo

DALLA DITTA

VALENTINO COZZUTTI

a richiesta, si spedisce gratis **campioni e listino col prezzi correnti. Prezzi da non temere concorrenza.**

Presso il Nobile Giovanni de Pilosio di Tricesimo sono vendibili diverse varietà piantine di fragole a frutto di enorme grossezza a L. 6.00 al cento.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 15 Ottobre 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	16 Ottobre Ore 7ant.
Ter	18	21.	22.9	18.	23.5	15 6	15.1	15.6
Bar	754.	753.	754.	754.	—	—	—	754.
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	—

Minima nella notte 15.- 16. 11 5.

Tempo vario.

Bollettino astronomico

16 Ottobre 1891

Sole: leva ore di Roma 6 16 19; Passa al meridiano 11 42 27 7; Tramonta » » 5 7 7

Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 4. 57 s.; tramonta ore 4. 20 m; età giorni 13 5; Fase: perigeo ore 7 pom.

Consiglio comunale.

Annunciammo che la seduta del Consiglio Comunale si terrebbe sulla fine mese. Ora, la Giunta, nella seduta di jeri, stabilì di tenerlo il giorno trenta corrente.

Si discuterà, fra altro, il preventivo, e i due progetti di pubblici lavori: *costruzione del ponte così detto del baltirame in Via Gorghi; chiavica di Via Bertaldia.*

Scuola d' Arti e Mestieri.

Come al solito, molti e molti furono jersera quelli che si presentarono alla scuola *per l' iscrizione*, malgrado da una quindicina di giorni lo potessero fare. Una giusta idea del valore del tempo proprio non l' abbiamo, noi, italiani.

Ciononostante, già da jersera incominciarono le lezioni, essendosi inscritti a tempo intorno ad un centinaio di alunni, nei vari corsi.

Provvedano i nostri popolani acchè queste iscrizioni non sieno fatte *per burla*: cioè provvedano acchè i loro figli o dipendenti, dopo iscritti, frequintano regolarmente le scuole. Soltanto in questo modo avranno imparato qualche cosa, in fin d' anno.

I concorrenti all' eredità di Teor

si vanno moltiplicando. Anche jeri ne abbiamo veduti due, mortegliancsi, i quali, tanto per far come gli altri, ma con poche speranze, insinuarono i loro diritti e presentarono i relativi documenti.

D' altra parte, si assicura che anche *el sior barbe* sia corazzato di documenti, e che non tema... le palle avversarie.

La discussione venne fissata pel 27 corrente. Un ricorso dell' avvocato Baschiera pel rinvio, fu respinto dal Tribunale.

Utile a sapersi.

Siamo informati come eziandio la Riunione Adriatica di Sicurtà abbia deliberato di ricevere in pagamento dei premi di assicurazione, per tutti i Rami, le cedole della nostra Rendita Italiana. E così crediamo anche le altre Società di Assicurazioni.

Lo sciopero dei vetturali pubblici.

Ancora jeri, le vetture pubbliche ripresero il loro servizio.

La Giunta comunale, nella seduta ordinaria di jeri, esaminato il motivo pretestato per l'opposizione alla nuova tariffa, lo ritenne fondato sopra una erronea interpretazione della medesima.

Non dovevano ritenersi i vetturali obbligati alle corse da e per la Stazione ferroviaria anche da e per punti lontani dal suburbio; ma quando taluno volesse approfittare delle vetture per recarsi dalla Stazione a Vat o al Cotonificio o alla Polveriera, ecc. dalla tariffa stessa risultava che per queste corse al vetturale competeva un compenso *a tempo*, come fissato nella tariffa già pubblicata.

Questa interpretazione della Giunta, la sola autentica, venne oggi comunicata ai vetturali; e sebbene taluno si mostri poco propenso ad accettarla, crediamo che verrà accettata e che lo sciopero possa considerarsi come finito.

Teatro Minerva.

Domenica ventura la Società comica friulana darà la *replica a richiesta generale* della brillantissima commedia: *Il matrimoni di Martin todesch* di Andrea Bianchi (*Drec Blanc*) di S. Daniele.

La commedia è frammezzata di *villote* e cori gentilmente musicati dall'egregio m.o Franco Escher, e saranno eseguiti dal Corpo corale della *Società Mazzucato*.

Chiuderà il trattenimento la nuova e brillantissima farsa: *Pre Osèf e so gnezze* di particolar impegno del Socio *Policarpo*.

Negli intermezzi suonerà la Banda di Feletto-Umberto.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo.

Domani brillante e variata rappresentazione.

Un vetturale ubbriaco.

Un vetturale privato, abitante in via Tomadini, alle 7.45 di jersera, in istato di molesta ubbriachezza recavasi alla abitazione del signor Piutti Isidoro, in via Poscolle, dirimpetto l'osteria del Dio Bacco, onde prestare il suo servizio. Il Piutti rifiutò, vedendo lo stato dell'automendonte.

Il quale s'impermalì del rifiuto e strepitava suonando il campanello e gridando che voleva egualmente avere dieci lire di compenso.

S'era raccolta una quantità di gente. Quando il vetturale vide da lontano la *tuba* di un vigile, montò a cassetta e via di corsa.

Smarrimento.

Ieri sera, da uno studente in medicina, fu smarrito un libro dal titolo *Strumpell: Patologia speciale medica*, percorrendo il tratto di viale tra la Stazione ferroviaria e la Porta Aquileia.

Per questua

venne arrestato Cristofari Sante fu Cristofaro, d'anni 77, di Udine. E' un vecchio curvo, trascinante i piedi, che va girando con una cassetta della Madonna Se non vuolsi che vada questuando, bisogneeà metterlo in casa di Ricovero.

In Tribunale.

Gori Giuseppe dei Casali Cussignacco, per oltraggi alle Guardie di P. S. fu condannato a 20 giorni di reclusione, alla multa di L. 41 e nelle spese del processo.

Fabris Luigi da Udine, per oltraggi: non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Entrambi gli imputati erano detenuti.

VOCI DEL PUBBLICO.

Le donne e il sentimento nazionale.

Udine, 15 ottobre.

A Trieste, una signora raccolse fiorini 70.40 e lire 62.50 fra donne, per la *Lega Nazionale*. La distinta signora che raccolse quelle offerte scrive:

«Avrei desiderato con tutte le mie forze fare molto di più, ma la mia sottoscrizione non ebbe che un carattere modesto, e senza fare pressioni ho voluto che ognuna (la sottoscrizione è tutta femminile) desse un contributo senza ricorrere alle tasche del marito o rispettivamente del papà, ma desse del proprio, sacrificando i soldini destinati alla fettuccia, alla veletta nuova, alla gardenia, alla cipria: a qualcuna insomma di quelle piccola vanità, ond'è composto il superfluo della nostra toletta feminile.»

Signore udinesi, vorreste imitare il nobilissimo esempio, ed offrire pur voi l'obolo vostro per la *Dante Alighieri*?

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 1065.

Provincia di Udine Distretto di Maniago

Comune di Claut.

Avviso d'Asta.

Nel giorno 24 ottobre corrente alle ore 10 ant. in quest'Ufficio Municipale e sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso, si terrà pubblico esperimento d'asta per la vendita di N. 4020 piante derivabili dai boschi Pussa-Pregojane e Seinons, di proprietà del Comune di Claut, del valore di Lire 11487.12.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e colle norme portate dal Regolamento sulla Contabilità dello Stato.

L'asta sarà aperta sulla base ed in aumento al dato unitario di Lire 2.76 al piede veneto misura locale.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito corrispondente al decimo dell'importo preventivato nella stima forestale.

Il deliberatario resta vincolato alla scrupolosa osservanza di tutti gli oneri e condizioni portate dal capitolato d'appalto ostensibile a chiunque in questa segreteria nelle ore d'Ufficio. Tutte le spese inerenti, precedenti e conseguenti all'asta e contratto staranno a carico del deliberatario.

Claut 8 ottobre 1891.

Il Sindaco
A. Giordani

Il Segretario
P. Zambano.

—

N. 1064

Provincia di Udine Distretto di Maniago

Comune di Claut

Avviso d'asta.

In esito e per gli effetti del Decreto Prefettizio 26 settembre p. p. N. 25296 nel giorno 27 ottobre corrente ore 10 antimeridiane, presso quest'Ufficio Municipale, si terrà sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso un'asta pubblica per deliberare al miglior offerente, l'eseguimento di tutte le opere e provviste per la costruzione del Ponte ad una travata metallica con spalle in muratura sul Torrente Cellina, alla località Mezzo Canale lungo la strada comunale obbligatoria, giusta il Progetto 8 giugno 1891 dell'Ingegnere D.r Francesco Venier.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 46500.00, e non si accetteranno offerte di ribasso inferiori all'uno per cento Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito presso la stazione appaltante di L. 2000.00

I concorrenti all'asta dovranno presentare i certificati d'idoneità stabiliti dall'art. 77 del Regolamento sulla contabilità di Stato.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva di L. 4000.00.

L'aggiudicatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Progetto, visibile in questo Municipio nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta, del contratto, di bollo, di registro, e quelle inerenti e conseguenti staranno a carico dell'appaltatore.

Con altro avviso sarà reso noto il risultato dell'asta ed il termine eventuale per miglioramento del ventesimo.

Claut, 8 ottobre 1891.

Il Sindaco capo Consorzio
A. Giordani.

Il Segretario
P. Zambano.

Il successo meraviglioso di una industria.

Avviene delle grandi e piccole industrie ciò che avviene delle idee nuove; se queste idee sono intrinsecamente e sostanzialmente buone e feconde, esse fanno il loro cammino, superano vittoriosamente gli ostacoli, e aiutate dalla stampa e dalla *rèclame* trionfano!

Quando il Bisleri, con una vera potenza di intuizione, e con un coraggio ammirabile, concepì l'idea di gettare sui mercati di tutto il mondo il Ferro-China, sia come prezioso e aggradevole stomatico, sia come mezzo facile e comodo d'introdurre nel torrente del sangue umano, questo metallo benefico, che lo arricchisce di globuli vitali e fortificanti, si credeva che tale impresa, specialmente pella immensa concorrenza similare all'estero, finirebbe per soccombere dinanzi alla grandiosità dello scopo.

Fortunatamente per il suo inventore questo Ferro-China conteneva in sè stesso il segreto del proprio successo, appunto perchè esso rispondeva ad un vero ed effettivo bisogno umano, sciogliendo il difficile problema di rendere facilmente digeribile il ferro, senza laboriosi e faticosi sforzi del ventricolo, che si risolvono poi in gastriti e dispepsie.

Il Ferro-China Bisleri, alla naturale ed evidente sua potenzialità igienica, univa un'altra dote importantissima; quella cioè di non prestarsi, come avvenne di molti altri liquori stomatici, a falsificazione alcuna.

Era affatto logico e naturale che, dotato di tale qualità, questo liquore acquistasse in breve volgere di tempo quella reputazione mondiale, che dovevano aprirgli tutti i mercati del globo, e render possibile la fondazione in Milano di una fiorente industria che produce annualmente più d'un milione di bottiglie del benefico e delizioso liquore, e dà lavoro a un gran numero di persone, realizzando un ideale della moderna scienza, cioè l'assimilazione del ferro nel sangue che è la fortuna della vita, della forza, della salute, e cioè senza sforzo e senza fatica degli organi fisiologici della digestione e dell'endosmosi.

Il successo del Ferro-China Bisleri non costituisce soltanto un trionfo di primo ordine, ma anche una decisiva vittoria dell'industria nazionale, che si vanta oggi di possedere un liquore, che rappresenta per l'Italia una fonte di commercio e di lucro, come la Chartreuse o il Fecamp per la Francia.

Il Ferro-China Bisleri, del resto, non solo ha raggiunto una scopo igienico, raggiunto finora da pochissimi liquori, ma pel suo sapore speciale e caratteristico, si stacca affatto da tutti, nè può con alcuno esser sorpreso.

È giusto adunque, e doveroso, che la stampa italiana accompagni coi suoi voti la marcia vittoriosa di questo prodotto dell'industria nostra, che già invade tutti gli Stati d'Europa, d'America, d'Australia e dell'India, dimostrando al tempo stesso che se le qualità reali delle cose sono il primo fondamento di successo, il secondo è rappresentato dalla potenza irresistibile della stampa e della *rèclame* che nel caso attuale aprì le vie dei mercati universali a questo prezioso prodotto. — La ditta Bisleri infatti organizzando con raffinatissima abilità una sapiente *rèclame* che ha in mira ogni più remota parte del globo, e che non le costa meno d'un mezzo milione annuale, non solo ha mostrato la fiducia che essa riponeva nelle mirabili qualità del proprio liquore, ma ha dato una prova non dubbia di quel coraggio americano così raro in Italia, che sa elevare la *rèclame* alle proporzioni che sembrano solo mastodontiche, e in fondo sono razionali e scientifiche.

PIETRO DE CARINA

impartisce Lezioni di Pianoforte e di Teorica musicale, a domicilio degli allievi, con indirizzo scientifico e speciale metodo didattico-razionale, dai primi elementi attraverso tutti i gradi di perfezionamento.

Fa scuola di Lingua e Letteratura tedesca, assume traduzioni di scritti ed anche di maggiori opere scientifiche o letterarie, dal Tedesco in Italiano e viceversa.

Onorario discreto.

Recapito, Via Calzolai N. 8, presso al Duomo, o Caffè Nave ore 9 antim.

Notizie telegrafiche.

Ritorno del Principe di Napoli.

Monza, 15. Di Rudinì alle 4.15 pom. si recò a Monza per attendervi l'arrivo del principe di Napoli che giunse alle 4 50 pom. Lo attendevano alla stazione il Duca d'Aosta, il generale Pallavicini, l'on. Rudinì, il comm. Rattazzi, il colonnello Osio, i dignitari di Corte e le Autorità.

Lungo il percorso dalla stazione alla reggia, la cittadinanza accorse numerosa a salutare il Principe.

La città è imbandierata.

Pel pranzo di stasera furono fatti numerosi inviti. Vi assistono Rudinì e i dignitari di Corte.

L'on. Di Rudinì pernotterà alla Reggia ripartendo domattina alle 11.40, direttamente per Firenze-Roma.

Il colera in Asia.

Vienna, 15. I piroscafi del *Lloyd austro-ungarico* non toccheranno più Beyrouth in causa della quarantena stabilita per le provenienze da Beyrouth, dacchè è comparso il colera a Damasco.

Costantinopoli, 15. La quarantena di 10 giorni per le provenienze dal litorale arabico si è estesa verso il nord fino a Omelibeh e verso il sud fino al distretto di Bab-el-mandeb. La quarantena di 10 giorni per provenienze da Caramania e Siria si è estesa verso il sud fino a Giaffa.

NOTIZIE DI BORSA

VENEZIA 15.

	da	a
Rend. Italiana 1 0|0 god. 1 gen. 1891	—.—	—.—
» » 1 0|0 god. 1 lugl. 1891	—.—	92.20

Cambi

	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Germania	—.—	—.—	125.25	125.35
Francia	101.70	101.90	—.—	—.—
Londra	25.51	25.60	25.53	25.58
Vienna-Trieste	219.—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austriache	219.25.	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 franchi	—.—.	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 15.
Rend. fine 92 27.—

GENOVA 15.
Rend. 5 0|0 92.30.—

FIRENZE 15.
Rend. Ital. 92.26.—
Camb. Lond. 25.60 —
» Francia 101.90——

BERLINO 14.
Rend. Ital. 89.60.

LONDRA 14.
ingles. 94.7|8
italiano 89.—

MILANO 15.
Rend. it. c. 92.20.—
Rend. fine 92.27.—
Fran. a vis. 101.85.—
Lond. a vista 25.85.—
Berl. a vista 126.00.—
» a 3 mesi —.—,—

ROMA 15.
R. I. c. 5.0|0. —|—
» per fin. 92.27,1|2

PARIGI 15.
R. F. 3 0|0 95.90.—
Rend. ital. 90.22.—

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

DENTI e dentiere applicato dal dentista **TOSO ODOARDO** Udine via Paolo Sarpi n. 8.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**
V. Savorgnana n. 14 — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle **Primarie fabbriche di tutti i paesi**

NOLEGGIO, **accordature, riparazioni.**

PRESSO LA PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assumè qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Istituto Ravà

VENEZIA

Collegio - Convitto Internazionale

premiato con medaglia d'argento

ANNO 42.°

Scuola elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.

Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di commercio (due anni.

Corso preparatorio alla R Accademia. Navale di Livorno (un. anno)

Corso preparatorio alla R. Scuola degli Allievi Macchinisti (un anno).

S'insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di Mare.

Palazzo Sagredo sul Canal Grande
Programmi gratis.

STABILIMENTO D'ORTICOLTURA DI

A. C. ROSSATI

La migliore epoca per l'impianto delle piantine *di Fragole* è dal 15 settembre a tutto ottobre. Per la prossima primavera si può già avere un buon raccolto.

Piantine *Fragole* «Regina delle precoci» (novità) a frutto grossissimo di colore rosso fuoco, di gusto delicato, superiore a quelle di bosco, anche per profumo. Matura 20 giorni prima di quelle a frutto piccolo.

Prezzo per ogni 100 piante L. 8.50, per 1000 Lire 75.00.

Piantine *Fragole*, d'ogni mese (novità;) Belle de Meaux, Madame Beraud, Triomphe di Hollande, la Généreuse. Fruttano senza interruzione da maggio a novembre.

Prezzo per ogni 100 piante Lire 3.50 per 1000 Lire 25.00.

Si spediscono per ferrovia o pacco postale ovunque vi sono stazioni, o uffici postali.

Lo stabilimento tiene un assortimento completo di sementi d'ortaglia, perfette e garantite, provenienti dai migliori stabilimenti esteri a prezzi miti.

Recapiti allo stabilimento suburbio Pracchiuso e Casa De Toni in Giardino grande o presso la cartoleria fratelli Tosolini piazza Vittorio Emanuele.

Il giardiniere
G. Croatto.

Sig. A. MADDALOZZO Chimico Farmacis.

Meduno (Spilimbergo).

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell'Anemia, nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Riverendola distintamente

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
In Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.

Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, Udine; farmacia Alessi, Udine; Latisana farmacia Tavani.

S. FOSCA

Pillole Purgative Inalterabili di

S. FOSCA

preparate a prescrizione di legge

Antica Specialità della celebre Farmacia S. FOSCA IN VENEZIA

dispensabile a tutti coloro che soffrono o disturbi per guarire i quali è necessario mantenere regolari le funzioni del corpo. — Esigere la firma di **Ferdinando Ponci,** solo proprietario della Farmacia **S. Fosca,** dalla quale unicamente presero il nome cotanto favorevolmente noto di

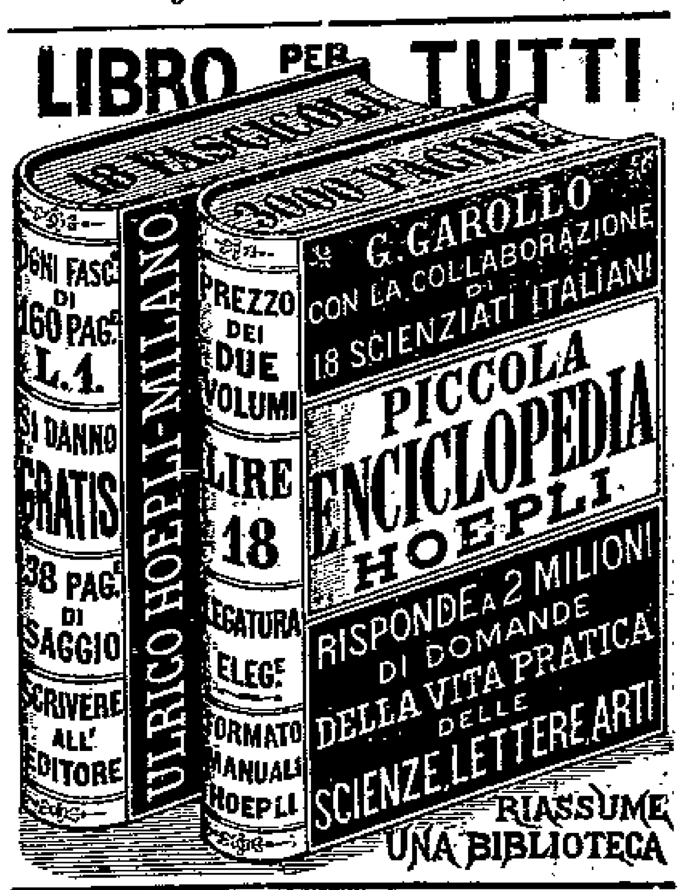
Pillole S. Fosca

Trovansi in tutte le farmacie del Regno al prezzo di It. L. **UNA.**

F. PONCI.

D'affittarsi in Pradamano

una casa di civile abitazione con locali annessi e unita braida in bella e comoda posizione; provvista d'acqua — Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del giornale.



Nervosi! La Lozione Pylthon

(a base di eter. spec. tab. mont. elleb. orient. e somm.) È universalmente raccomandata da distinte celebrità Mediche.

Numerosi certificati attestano che essa *vince le più ostinate malattie nervose* e gode l'immenso vantaggio di non doversi prendere per bocca. Vendita consentita da Dispaccio Ministeriale (Sezione Sanità Pubblica) N. 20400.-7.

Si vende in Udine presso la farmacia Marco Alessi ed in tutte le primarie farmacie del Regno. Persuadersi chiedendo l'*Opuscolo* che si spedisce *gratis* e *franco* anche dietro semplice biglietto da visita dal Concessionario per l'Italia. **Farmacista Strazza, Milano, Piazza Fontana**

Esigere questa Marca Depositata

Sartoria PIETRO MARCHESI Successore BARBARO

Udine — Mercatovecchio, 2 — Vicino al Caffè Nuovo — Udine

Copioso e variato assortimento stoffe inglesi e nazionali, tutta novità, per la prossima stagione invernale

Taglio elegante, fattura accuratissima, prezzi eccezionali che non temono concorrenza.

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stag.	da L. 15 a 50	Tre usi fodera flanella	da L. 50 a 80
Ulster mezza stag.	» » 18 » 40	Collari tutta ruota	» » 15 » 60
Calzoni tutta lana	» » 6 » 15	Makferland per uomo	» » 25 » 45
Vestiti completi	» » 16 » 45	Makferland per rag.	» » 9 » 14
Soprabiti fod. flanella	» » 26 » 80	Vestitini	» » 10 » 25
Ulster con cappuccio	» » 26 » 55	Soprabiti	» » 10 » 28
Ulster con mantellina	» » 28 » 60		

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

Prezzi fissi — Pronta cassa.

LE INSERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street.

LE INSERZIONI

Via Mercato Vecchio N. 25.

Eleganza e Solidità

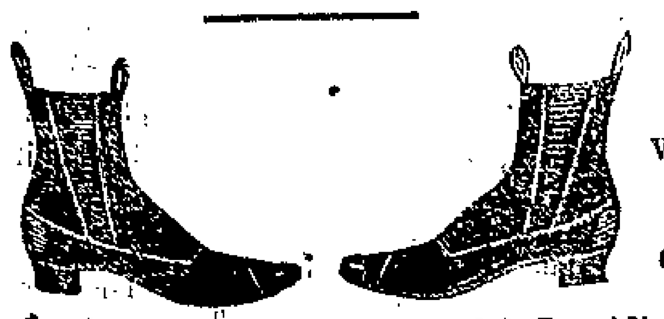
Finezza e Buon Mercato

Fabbrica e Depositi
Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE
Via Mercato Vecchio N. 25



VENEZIA
Merceria S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascenzione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141

TREVISO
Calmaggiore 29

Rappresentante dell' Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.
Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Chi desiderasse fare acquisto di una Cassa-Forte, si rivolga in San Giorgio di Nogaro dalla Signora Contessa Giulia Zapoga per le trattative.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate od in (flacons) da L. 2, 1.50, a bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — M. NISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere* Cen. 75

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.
Ore antimeridiane

M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
O	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.52	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
M	7.45	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
—	10.30	»	Pontebba
—	11.05	»	Cormons
M	11.16	»	Venezia
O	11.20	»	Cividale
D	11.36	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona
			Ore pomeridiane
O	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.10	»	Venezia
—	2.50	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona
O	3.30	»	Cividale
M	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.02	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.40	»	Venezia
M	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.25	»	Pontebba
—	5.50	»	S. Daniele (dalla Staziona Ferr.
O	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.
Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.42	»	Venezia
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.45	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.—	»	Pontebba
O	12.35	»	Trieste-Cormons
			Ore pomeridiane
M	12.50	»	Cividale
—	12.20	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.10	»	Venezia
M	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.02	»	Pontebba
D	4.50	»	Venezia
—	7.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.30	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.58	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.30	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

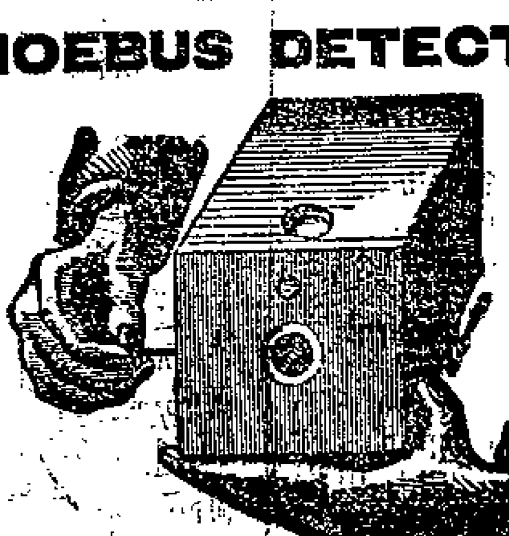
Presso la Cartoleria e Libreria Angelo Pischiutta, Pordenone, trovasi forte deposito Corone mortuarie in perle, porcellana, metallo ed in specialità di fiori artificiali, delle più riconosciutissime fabbriche nazionali ed estere, a prezzi convenientissimi.

Dilettanti di Fotografia!!!

ULTIMA NOVITÀ

PHOEBUS DETECTIVE

LIRE 17
Franco nel Regno



LIRE 17
Franco nel Regno

Il **Phoebus Detective** nuovo apparecchio istantaneo di fotografia che dà tutte le scene animate della vita, come per esempio, scene nella via, nelle riunioni, cavalli e carrozze in movimento, ecc. ecc.

Con questo semplice apparecchio tutti diventano fotografi senza studi preliminari. Basta tirare un bottone e la veduta è presa.

Quest'apparecchio viene spedito franco contro L. **17** mandate al Direttore del Deposito Generale di Apparecchi Fotografici, Via S. Radegonda 11, Milano.

GRATIS si manda il grande catalogo illustrato ultima edizione (luglio 1891).

PREMIATA CARTOLERIA

ANGELO PERESSINI - UDINE

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole elementari maschili e femminili di Udine ai seguenti prezzi ridotti:

Classe	I	Lire 1.00
„	II	„ 1.50
„	III	„ 1.75
„	IV	„ 2.40
„	V	„ 2.40

I libri da scrivere vennero confezionati con carta GREVISSIMA SATINATA appositamente fabbricata, giusta i campioni municipali.

I libri di testo per le Scuole suddette collo sconto del 15 per cento sui prezzi segnati.

Sconto speciale ai Rivenditori, Maestri e Scuole comunali.

Udine, 1890, Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.